

San Nicola

La vera storia di Babbo Natale

Illustrazioni: Simone Delladio

San Nicola nacque intorno al 260 dopo Cristo a Patara, nella regione della Licia, in Turchia. I suoi genitori lo educarono alla fede cristiana. Era molto buono e generoso. Quando morirono i genitori Nicola ereditò una notevole ricchezza che utilizzò per fare del bene a chi ne aveva bisogno.



Un giorno seppe di un padre di famiglia che era caduto in miseria ed aveva tre figlie, ma nessuno voleva sposarle perché non avevano più una dote. Allora Nicola di nascosto, durante la notte, gettò in casa loro un sacchetto con alcune monete d'oro. Così le sue figlie poterono sposarsi.



Nicola aveva agito come aveva detto Gesù nel Vangelo: "Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. [...] Perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà." (Matteo 6, 2-4) Nicola aiutò molte persone in difficoltà, ma sempre senza farsi vedere, gettava i soldi nelle case dei bisognosi attraverso le finestre o i camini.



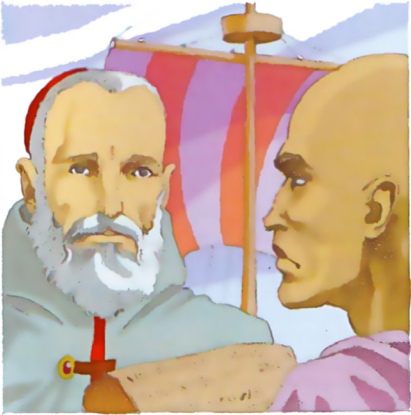
Al tempo di Diocleziano subì anche la persecuzione dei romani e trascorse alcuni anni in carcere.

Una volta uscito dal carcere continuò il suo impegno di vescovo aiutando sempre i più deboli.

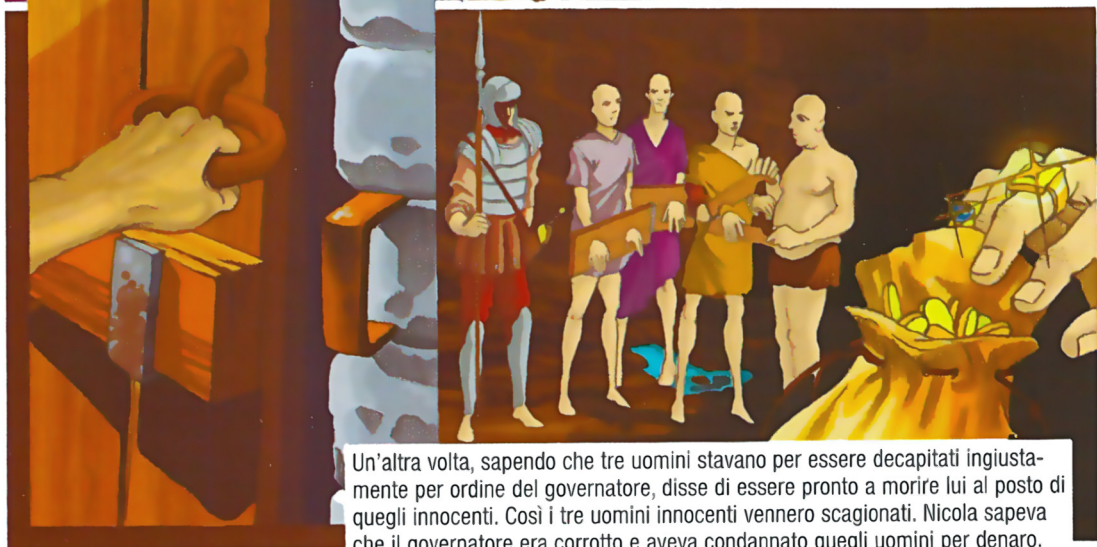


Intorno al 300 decise di diventare sacerdote e partì per Mira, importante città di quella regione, dove suo zio era arcivescovo. Qui venne eletto Vescovo della città.

Alcuni anni dopo, la regione della Licia venne colpita da una forte carestia. Un giorno approdaronο a Mira alcune navi provenienti da Alessandria che trasportavano il grano da portare alla capitale dell'impero, Costantinopoli. Nicola allora chiese al capitano della nave di scaricare una parte del grano per la popolazione affamata della sua città e gli promise che avrebbe pagato lui stesso il grano agli esattori della capitale.



Così il capitano, prima di ripartire, fece scaricare un po' di grano per la gente di Mira, ma quando arrivò alla capitale, per miracolo, scaricarono dalle navi la stessa quantità di grano che avevano imbarcato ad Alessandria. Nicola distribuì a tutti il grano che aveva preso dalle navi e che bastò loro per ben due anni.



Un'altra volta, sapendo che tre uomini stavano per essere decapitati ingiustamente per ordine del governatore, disse di essere pronto a morire lui al posto di quegli innocenti. Così i tre uomini innocenti vennero scagionati. Nicola sapeva che il governatore era corrotto e aveva condannato quegli uomini per denaro.



Un giorno, nella capitale Costantinopoli, erano stati rinchiusi in carcere alcuni generali che dovevano essere giustiziati, anche loro ingiustamente. Questi generali durante la notte prima della loro morte, pregarono Dio che per intercessione di Nicola, li aiutasse a essere liberati.



Allora Nicola apparve in sogno all'imperatore e gli mostrò l'innocenza dei generali che lui aveva fatto gettare in carcere. Tutti questi fatti fecero crescere la fama di Nicola che, anche grazie alla sua rettissima condotta di vita, era già considerato santo ancora prima di morire.



Il giorno dopo l'imperatore fece scarcerare i tre generali e li mandò dal vescovo Nicola insieme a preziosi doni da portare a quel sant'uomo.



Nicola si dedicò anche da vescovo a distribuire beni tra coloro che avevano più necessità, senza che loro se ne rendessero conto. Amava in modo speciale i bambini e si preoccupava di dar loro regali in nome di Gesù Bambino.



Quest'uomo si dedicò a fare del bene e ad essere generoso con tutti per amore a Cristo, che ci ha salvato. Diversi anni dopo la sua morte, il suo corpo fu trasportato a Bari, dove le sue ossa riposano ancora oggi nella cattedrale della città di cui è divenuto il patrono.

Oggi lo conosciamo come Babbo Natale o con diversi nomi, a seconda del Paese in cui si trova: Stati Uniti - Santa Claus; Chile - Vieio Pascuero; Spagna - Babbo Natale; Messico - Santa Clos...

